



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse 4 Leader

GAL Terre di Marca
Programma di Sviluppo Locale 2007-2013
per Borghi e Campagne



BANDO PUBBLICO GAL		Approvato con deliberazione del CdA del GAL n. 19 del 26 marzo 2013
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 – Asse 4 Leader		
8/TV – GAL Terre di Marca soc. cons. a r. l.		
Titolo del PSL	per Borghi e Campagne	
Tema Centrale	i Cammini del Cuore nelle Terre di Marca	
Linea Strategica	2	Qualificare il turismo rurale attraverso la realizzazione di strutture, servizi e la promozione delle attività di offerta turistica integrata
	3	Valorizzare il patrimonio rurale architettonico, il paesaggistico naturale e il patrimonio storico-culturale
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. Descrizione generale

Nelle aree rurali del GAL Terre di Marca è particolarmente sentita l'esigenza di avviare iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio paesaggistico. La valorizzazione e la qualificazione del paesaggio rurale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare un elemento fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere, nel contempo, l'attrattività dei territori e delle aree rurali. Tra le diverse dimensioni del contesto, gli aspetti della tradizione rurale costituiscono una rilevante e singolare ricchezza culturale e storica, quale testimonianza diretta della relazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale. Risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali. Analoghi contributi allo sviluppo delle zone rurali possono derivare dalla conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.2. Obiettivi

I principali obiettivi perseguiti dall'Azione sono:

- a. migliorare le conoscenze e le informazioni sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;
- b. incentivare la conservazione e riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali;
- c. promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;
- d. favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato del GAL della Provincia di Treviso rappresentato dai Comuni di: Cessalto, Chiarano, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Monastier di Treviso, Motta di Livenza, Ormelle, Orsago, Portobuffolè, Roncade, Salgareda e Zenson di Piave.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche.

Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.

ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso associati, rispetto del regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

Ripristino e recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2. Gli interventi devono interessare il ripristino/recupero di elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:
 - viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi,
 - terrazzamenti,
 - muretti a secco,
 - conterminazioni degli appezzamenti,
 - manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).
3. Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con l'apposito studio/ricerca realizzato ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura.

La relazione tecnico-descrittiva dell'intervento deve precisare il codice attribuito nello studio Azione 1 della Misura 323/a al bene/sito di riferimento.

Qualora l'intervento riguardi beni/siti non codificati dallo studio stesso, la relazione tecnico-descrittiva dovrà specificarne gli elementi di coerenza rispetto al bene/sito di riferimento codificato nello studio. In tal caso, ai fini dell'ammissibilità della domanda, AVEPA in sede di istruttoria acquisisce un apposito parere di conformità da parte del GAL.
4. Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

5. Proprietà/possesso da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessata dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
Per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.
Nei confronti degli enti locali, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge. Nel caso di accordo tra enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
6. Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:
 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici *ante operam*, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:
 - a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale;
 - b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e s.m.i.);
 - c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);
 - d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
 - e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento.
 2. Elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto.
 3. Estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento.
 4. Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e s.m.i.).
 5. Cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
7. Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia>Agricoltura-Foreste>Informazione e pubblicità).

3.4. Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutti gli interventi	a - Lavori, opere e forniture edili e stradali.
	b - Lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.
	c- Acquisto e messa a dimora di materiale vivaistico forestale
La spesa <i>c - acquisto/messa a dimora materiale vivaistico forestale</i> è ammissibile esclusivamente per situazioni di recupero/ripristino e specie previste dagli studi/analisi di cui al punto 3.2.3 delle condizioni di ammissibilità e comunque riepilogate dall'Allegato tecnico A al presente bando di cui al capitolo 9.	
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e s.m.i.).	

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1. Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 200.000,00 euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	50%	50.000,00
Altri soggetti privati	40%	50.000,00
ONLUS	75%	100.000,00
Enti Pubblici	100%	100.000,00
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).		

4.3. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Sono eleggibili le spese che sono state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda di aiuto. Gli interventi ammessi devono essere realizzati e conclusi entro il 31.12.2014.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le domande ed i progetti vengono valutati sulla base dei relativi elementi di priorità, ai fini dell'attribuzione del punteggio necessario per l'ammissione alla graduatoria finale.

A tale scopo, vengono individuati gli elementi/fattori di priorità di seguito descritti. Sulla base di tali elementi viene attribuito a ciascun progetto il punteggio finale fino ad un **massimo di punti**.

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

	CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTEGGI
1	Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali	Il punteggio è attribuito quando il richiedente è un imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Punti 20
2	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo.	Il punteggio è attribuito quando il bene oggetto dell'intervento rientra in una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 • beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 42/2004 • beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004. 	Punti 10
3	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo	Il punteggio è attribuito quando le iniziative sono proposte nell'ambito di Comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree (fatta salva la verifica degli impatti sull'ambiente): <ul style="list-style-type: none"> - aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) - aree SIC e ZPS. " 	Punti 5

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

4	Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	Il punteggio è attribuito nei seguenti casi: a) soggetto richiedente iscritto al momento della presentazione della domanda di aiuto all'Elenco regionale delle fattorie didattiche (di cui alla DGR n.70 del 24.01.2003); b) soggetto richiedente iscritto al momento della presentazione della domanda di aiuto all'Elenco regionale degli operatori agrituristici (operatore agrituristico ai sensi della L.R. n. 28 del 10.08.2012); c) soggetto richiedente iscritto al momento della presentazione della domanda di aiuto all'Associazione della Strada dei Vini del Piave e/o dell'Asparago Bianco di Cimadolmo.	Punti 1 per ogni lettera fino ad un massimo di punti 3
5	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico	Il punteggio è attribuito quando l'elemento/manufatto risulta sottoposto a vincolo storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.	Punti 3
6	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	Il punteggio è attribuito quando l'intervento è adiacente o collegato a un percorso principale della REV (DGR n. 1402 del 19.05.2009 e DGR 1807 del 13.07.2010): Ippovia del Piave e GiraSile.	Punti 2

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo, sarà data preferenza in ordine decrescente all'ammontare della spesa ammissibile.

Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

6. DOMANDA DI AIUTO**6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso **entro 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, secondo le modalità previste da AVEPA.

Il GAL renderà nota la data di scadenza del presente bando nel proprio sito web all'indirizzo www.galterredimarca.it, contestualmente alla pubblicazione sul BURV.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati al paragrafo 5.1.

Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda relativamente al **criterio n. 1**: viene valutato con riferimento al richiedente sulla base dei dati inseriti in domanda.

Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda relativamente al **criterio n. 2**: viene valutato con riferimento alla richiesta del permesso a costruire o dalla DIA/SCIA sulla base dei dati inseriti in domanda.

criterio n. 3: viene valutato con riferimento al richiedente sulla base dei dati inseriti in domanda.

Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda relativamente al **criterio n. 4**: per il caso a) viene valutato con riferimento all'Elenco regionale delle fattorie didattiche (DGR n. 70 del 24.01.2003); per il caso b) allegare copia del corso di formazione professionale per l'avvio dell'attività agrituristica e copia del piano agrituristico aziendale di cui alla vigente normativa regionale (art. 3 e 4 L.R. n. 28 del 10.08.2012); per il caso c) viene valutato con riferimento alla dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione della Strada del Vino e dei prodotti tipici ricadente nell'ambito territoriale del GAL che ne attesti l'iscrizione al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda relativamente al **criterio n. 5**: viene valutato con riferimento alla richiesta del permesso a costruire o dalla DIA/SCIA sulla base dei dati inseriti in domanda.

Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda relativamente al **criterio n. 6**: viene valutato con riferimento al percorso principale della Rete Escursionistica Veneta (REV) di cui alla DGR n. 1402 del 19.05.2009 e n. 1807 del 13.07.2010.

Sono considerati **adiacenti** gli interventi localizzati nei Comuni dell'area di riferimento del GAL Terre di Marca interessati dagli itinerari/escursioni riportati di seguito:

per la **Rete Escursionistica Veneta**:

- E4 – GiraSile (Roncade);
- IP1 – Ippovia del Piave (Salgareda).

Sono considerati **collegati** gli interventi localizzati nei Comuni dell'area di riferimento del GAL Terre di Marca per i quali la relazione tecnica ne dimostri/attesti il collegamento agli itinerari/escursioni sopra indicati.

4. Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
5. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso. Nei confronti degli enti locali, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge. Nel caso di accordo tra enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
6. Copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo (per i soggetti richiedenti "enti pubblici").
7. Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
8. Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune,

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

9. Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti dal bando.
10. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
11. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, quando necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.

I documenti indicati ai numeri 1-11 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile, ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda);
2. Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili, estratti conto bancari o postali...);
3. Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge;
5. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

8. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Per eventuali informazioni gli interessati, previo appuntamento, potranno rivolgersi agli uffici del GAL Terre di Marca, tel.: 0422.208071, fax: 0422.506339, e-mail: galterredimarca@gmail.com c/o Municipio di Gorgo al Monticano via Postumia Centro, 77 – 31040 Gorgo al Monticano Treviso o consultare il sito web all'indirizzo www.galterredimarca.it sezione bandi. Sono inoltre disponibili informazioni all'indirizzo www.avepa.it sezione bandi e all'indirizzo web: www.regione.veneto.it/agricoltura sezione sviluppo rurale.

Riferimenti normativi:

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente intervento sono:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.

Apertura termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - allegato E).

- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)

- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari.

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr>

- Delibera della Giunta Regionale n. 545/2009 con quale è stata selezionata la candidatura del GAL Terre di Marca e approvato il relativo PSL 2007-2103;

- Delibera della Giunta Regionale n. 1402 del 19.05.2009;

- Delibera della Giunta Regionale n. 1807 del 13.07.2010.

Riferimenti utili per l'accesso ai dati:

Studio/ricerca realizzato dal Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/a, Parte I "Paesaggio rurale" consultabile all'indirizzo web: www.galterredimarca.it sezione Programma di Sviluppo Locale 2007-2013.

Programma di Sviluppo Locale "per Borghi e Campagne" 2007-2013 del GAL Terre di Marca consultabile all'indirizzo web:

[http://www.galterredimarca.it/programma%20di%20sviluppo%20laocale/programma %20di%20sviluppo%20locale.htm](http://www.galterredimarca.it/programma%20di%20sviluppo%20laocale/programma%20di%20sviluppo%20locale.htm)

9. ALLEGATO TECNICO A

A- Materiale vivaistico forestale - Situazioni previste e ammissibili.

Elenco/descrizione situazioni di recupero/ripristino che prevedono la possibile messa a dimora di materiale vivaistico forestale e relative specie interessate.

N.	Denominazione botanica	Denominazione comune	Rif. normativi (1)	
			D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs.n. 214/2005
1	Acer campestre L.	Acer campestre	x	
2	Acer platanoides L.	Acero riccio	x	
3	Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte	x	
4	Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero	x	
5	Berberis vulgaris L.	Crespino		
6	Carpinus betulus L.	Carpino bianco	x	
7	Celtis australis L.	Bagolaro		
8	Cornus mas L.	Corniolo		
9	Cornus sanguinea L.	Sanguinella		
10	Corylus avellana L.	Nocciolo		
11	Cotinus coggyria Scop.	Scotano		

ALLEGATO A alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 26 marzo 2013

12	Euonymus europaeus L.	Fusaggine		
13	Frangula alnus Miller (=Rhamnus frangula)	Frangola		
14	Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore	x	
15	Fraxinus ornus L.	Orniello	x	
16	Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo	x	
17	Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso		
18	Juniperus communis L.	Ginepro comune		
19	Laburnum anagyroides Medicus	Maggiociondolo		
20	Ligustrum vulgare L.	Ligustrello		
21	Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	x	
22	Phillyrea angustifolia L.	Fillirea		
23	Populus alba L.	Pioppo bianco	x	x
24	Populus nigra L.	Pioppo nero	x	x
25	Prunus avium L. (4)	Ciliegio selvatico	x	x
26	Prunus spinosa L.	Prugnolo		x
27	Quercus cerris L.	Cerro	x	x
28	Quercus ilex L.	Leccio	x	x
29	Quercus petraea (Mattus.) Liebl. (= Q.sessiliflora Salisb)	Rovere	x	x
30	Quercus pubescens Willd.	Roverella	x	x
31	Quercus robur L. (= Quercus pedunculata Ehrh.)	Farnia	x	x
32	Rhamnus catarthica L.	Spincervino		
33	Rosa canina L.	Rosa di macchia		
34	Rosa sempervirens	Rosa di San Giovanni		
35	Salix alba L.	Salice bianco	x	
36	Salix cinerea L.	Salice cenerino		
37	Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice di ripa		
38	Salix purpurea L.	Salice rosso		
39	Salix rosmarinifolia L.	Salice rosmarinifoglio		
40	Salix triandra L.	Salice da ceste		
41	Sambucus nigra L.	Sambuco nero		
42	Staphylea pinnata L.	Stafilea		
43	Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico	x	
44	Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrale	x	
45	Ulmus glabra Hudson	Olmo montano	x	
46	Ulmus minor Miller	Olmo campestre	x	
47	Viburnum lantana L.	Lantana		x
48	Viburnum opulus L.	Pallon di maggio		x

NOTE

(1)

D.Lgs. n. 386/2003: "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" (G.U. 29 gennaio 2004, n. 23)". Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà fare riferimento anche alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003)" (BUR n. 117/2004). Il beneficiario dovrà chiedere al vivaista il rilascio del Cartellino del produttore, relativo alle piante acquistate.

D.Lgs. N. 214/2005: "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". I produttori vivaisti hanno l'obbligo di conservare il Passaporto sanitario delle partite di piante, le cui specie sono indicate nella colonna. Il beneficiario del sostegno ha il diritto di verificare se il vivaista è in possesso del Passaporto delle piante vendute.

Sono escluse dall'utilizzo le specie forestali appartenenti ai seguenti generi: 1. Amelanchier Med.; 2. Crataegus L.; 3. Malus Miller; 4. Pyracantha Roem; 5. Pyrus L.; 6. Sorbus L., in quanto piante ospiti di Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico (D.M.10 settembre 1999, n.356 e Direttiva del Consiglio. 8 maggio 2000, n. 2000/29/CE)